

## Notizie in breve

## ■ Talamona

Serata con l'atleta sordo  
Marco Frattini

“Vedere di corsa e sentirsi ancora meno”, questo il titolo della serata di venerdì 8 febbraio, alle ore 20.30, in programma alla Biblioteca Ines Busnarda Luzzi di Talamona. Ospite d'eccezione **Marco Frattini**, pluricampione italiano di maratona e cross della Federazione Sport Sordi Italiani, che presenterà il suo libro, racconto della sua prima gara del 2006, la “Milano City Marathon”, che ha poi dato il via al suo percorso sportivo.

## ■ Morbegno

Lettura scenica  
nel Giorno del ricordo

“Inghiottiti dal silenzio” è la lettura scenica dedicata al Giorno del ricordo e della tragedia delle foibe che gli attori **Carlo Arrigoni** e **Mattia Cattaneo** proporranno venerdì 8 febbraio alle ore 21 nella sede dell'associazione culturale Omnibus a Morbegno. Un momento di riflessione sugli eventi della Seconda Guerra Mondiale che videro protagonisti gli istriani ed il loro dramma umano.

## ■ Delebio

“Pinocchio e la Fata  
Tronchina” coi Belush

La giovane compagnia delebese dei Belush porterà in scena sabato 9 febbraio, all'Oratorio San Giovanni Paolo II alle ore 21, “Pinocchio e la Fata Tronchina”, una commedia in due atti. Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza alle associazioni Bianca Garavaglia per la lotta contro i tumori pediatrici e Rino Gangemi che si occupa dell'assistenza ai malati di Parkinson.

## ■ Dubino

Spettacolo musicale  
con L'allegria brigata

Il gruppo folcloristico L'allegria brigata di Mandello del Lario invita allo spettacolo musicale di sabato 9 febbraio all'Oratorio di Mantello alle ore 20.30. Il gruppo mandellolese sarà presente anche alla Messa delle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Dubino.

a cura di F.Z.

# Il Libro di Ester per il dialogo ebraico - cristiano

Un incontro a Morbegno, in occasione della Giornata per il dialogo ebraico - cristiano, con lo storico Robiati Bendaud e don Chistolini



In occasione della Giornata per il dialogo ebraico - cristiano, nella serata di lunedì 28 gennaio, **Vittorio Robiati Bendaud**, coordinatore del Tribunale rabbinico del Nord Italia, e **don Luigi Chistolini**, parroco di San Giorgio e San Salvatore in Como, hanno approfondito, secondo diverse chiavi di lettura, il libro di Ester. Robiati Bendaud ha spiegato che questo è «un libro succinto» che va inquadrato nell'accidentato contesto in cui Nabucodonosor deporta ampia parte del popolo ebraico a Babilonia e ricorre ampiamente «il tema del doppio e dell'opposto, del dire e non dire». È un libro nato con l'intento di essere letto a corte, un libro cesellato, dal doppio uso, «quello pubblico per la corte e quello per chi sa leggere tra le righe». Dopo la deposizione di Vasti, il re Assuero decise di scegliere fra tutte le province del regno, una ragazza per essere sua sposa e poi regina. «Non fu un concorso di bellezza, ma le donne furono radunate assieme come animali, letteralmente strappate» e tenute per



Dal Libro di Ester, una ragazza orfana, straniera, una «piccola cenerentola», possiamo cogliere un invito a sperare perché «nulla è definitivamente conquistato o perduto».

di Davide Bonadeo

un anno, ovvero sei mesi per profumarsi con olio di mirra e sei mesi con aromi e oli cosmetici «in un restauro forzato», per evitare malattie, dato che il fine ultimo era di finire a letto con il re. Ester divenne così la favorita del re e, poi, la sua sposa. Il popolo ebraico è unico, disperso e presente ovunque, ha proprie leggi e «un comportamento separato rispetto al resto della popolazione e, secondo la mentalità dominante, deve essere distrutto». Prima di lasciare la parola a don Luigi Chistolini, il rabbino Robiati Bendaud ha ricordato che Dio agisce in due modi differenti: uno evidente e uno nascosto. «Quello nascosto lo rendiamo visibile con il nostro essere, con il nostro agire e anche avendo fede nei tempi bui». Partendo dall'interrogativo su che cosa possa dire a noi il testo e dallo slogan della nostra epoca “Non siamo più al sicuro”, il sacerdote ha evidenziato come, al giorno d'oggi, «abbiamo perso i punti di riferimento, proviamo una sensazione di fallimento che può portare alla paura e degenerare in un'insicurezza a livello sociale». È anche la fatica nel costruire rapporti maturi e sereni a generare poche relazioni sociali, a far perdere riferimenti sicuri, «con la paura nei confronti del lavoro». Dal libro di Ester, una ragazza povera, straniera, una «piccola cenerentola», possiamo cogliere un costante invito a sperare perché «nulla è definitivamente conquistato o perduto». Dai dati statistici di fine anno risulta che «gli italiani sono arrabbiati, delusi e insicuri». Se dovessimo identificare il signor “Rancore”, potremmo dire di lui che «non scappa, non dà di matto, striscia, brontola in una spirale discendente nella dimensione sociale». Nel testo biblico scorgiamo l'arroganza in Aman, un disadattato «che non trova piena soddisfazione e non pone freno ai propri appetiti». È necessario, anche per noi, «superare il livore, la rabbia verso noi stessi, verso gli altri e verso la vita, in una continua educazione alla pazienza, alla misericordia, alla riconciliazione». Si deve superare la mentalità del «chiudersi a riccio attorno a verità imposte dai poteri forti che, il più delle volte creano allarmismi ingiustificati». La bugia di Aman, che suggerisce al re Assuero di estirpare gli ebrei, viene smascherata da Mardocheo che «suggerisce coraggio alla regina Ester» per intercettare presso il re per salvare gli ebrei, presunti nemici da eliminare. Ester, allora, chiede aiuto al popolo nella piena «consapevolezza della missione da compiere in sincera umiltà per smascherare l'ipocrisia» ed evitare il genocidio. Robiati Bendaud, con un ultimo intervento, ha richiamato tutti al fatto che «oggi ci siamo riempiti di melassa a costo zero» che non porta da nessuna parte e, riferendosi alla Giornata della Memoria, ha ricordato il martire cristiano Dietrich Bonhoeffer e ha spiegato che «noi non possiamo sapere che cosa avremmo fatto in quel contesto». Don Chistolini, dal canto suo, ha concluso augurando a tutti «di saper essere un'altra Ester, un astro, con la forza di non spegnersi troppo presto».

## Morbegno. Appreziate le proposte dello scorso anno, sarà ricco anche il calendario per il 2019

# Morbo Ludens, un'associazione... per giocare



Personche amano giocare in modo sano. E promuovere la socialità, l'inclusione e l'interazione personale attraverso il gioco inteso come fonte di crescita personale, spazio di socialità e confronto e divertimento. Questo il “manifesto” dell'associazione Morbo Ludens di Morbegno, fondata da un gruppo di amici e che sta allargando

sempre più la sua base sociale, arrivata a quota 165. La parte del leone la fa naturalmente la zona della Bassa Valtellina soprattutto (circa il 70%), poi la Media Valle (Sondrio e dintorni, fino a Teglio e Torre di Santa Maria) e qualcuno l'Alto Lario. C'è anche un nutrito gruppo di ticinesi (una quindicina) che rinnovano annualmente la tessera. Il quartier generale è la sede di via Pretorio, che è stata gentilmente messa a disposizione dal Comune di Morbegno. Qui specialmente al sabato sera, ma anche in altre occasioni ordinarie e straordinarie (per un totale di 120 serate lo scorso anno), ci si ritrova attorno a più tavoli per sfidarsi a innumerevoli tipi di giochi in scatola che riescono a soddisfare qualsiasi richiesta, sperimentando nuovi prodotti o consolidando l'abilità nei titoli già presenti in sede. Sono 70 i giochi acquistati da Morbo Ludens nel 2018, ad arricchire una ludoteca già vasta e che si allarga grazie alle segnalazioni che i soci possono indicare. Due sono state le giornate dedicate all'iniziativa *Play Kids*, riservata ai bambini delle scuole elementari e ai loro genitori, quattro gli appuntamenti con *Gdr al buio*, con lo scopo di incentivare i giochi di ruolo. Morbo Ludens ha risposto “presente” anche alla maratona di *International Table Top Day*. Tante proposte, ma senza dimenticare il ruolo che l'associazio-

ne Morbo Ludens vuole avere nell'integrazione con altre realtà della città e del territorio. Ecco l'esordio di Morbo Ludens ai Giochi delle Contrade di Morbegno nel maggio scorso con il torneo di Kingdomino. Iniziativa che risponde all'esigenza dell'associazione di fare promozione del gioco da tavolo nei confronti di quelli che non sono giocatori abituali. Uno dei motivi fondanti di Morbo Ludens. Una collaborazione è stata avviata anche con l'associazione MObverber in Morbegno. Morbo Ludens è stata presente anche a iniziative che richiamano moltissimi turisti in città, come *Morbegno in cantina* e *Morbegno di sera*. Per il sodalizio l'obiettivo è quello di consolidare l'attività ordinaria, aumentando il numero di giocatori abituali. Sarà mantenuto certamente l'appuntamento mensile di *Gdr al buio* e *Play Kids*. Per quanto riguarda gli eventi straordinari, considerata l'offerta molto ampia nel 2018, il direttivo di Morbo Ludens ha stabilito di mantenere grossomodo la stessa agenda, non escludendo però qualche sorpresa. Tutti gli aggiornamenti e le novità si possono consultare sulla pagina Facebook dell'associazione all'indirizzo “Morbo Ludens”.